

REGIONE PUGLIA

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per
l'attuazione delle opere pubbliche

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO: ECOLOGIA

CODICE CIFRA: ECO/ DEL/ 2011/00

**OGGETTO: L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. – Parere di compatibilità ambientale –
Aggiornamento del progetto relativo al permesso di ricerca di idrocarburi
“d494 B.R.-EL” al largo delle coste della Regione Puglia (Isole Tremiti),
proposto dalla Petroceltic Italia S.r.l.-**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

- Con D.G.R n. 271 del 02.02.2010, avente ad oggetto il *Permesso di ricerca per idrocarburi d 497 B.R.-EL al largo delle coste della Regione Puglia (Isole Tremiti) e Regione Molise (Termoli)* e con D.G.R. n. 396 del 31.03.2010, avente ad oggetto il *Permesso di ricerca per idrocarburi d 498 B.R.-EL al largo delle coste della Regione Puglia (Isole Tremiti)*, entrambi proposti da Petroceltic Italia S.r.l., con sede legale alla Via Paola n. 24, int. 7 – ROMA –, la Regione Puglia, nell'ambito della procedura di compatibilità ambientale di competenza statale, esprimeva parere sfavorevole di compatibilità ambientale per le motivazioni esplicitate nei predetti atti;

- Successivamente, a seguito dell'entrata in vigore delle limitazioni alle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi introdotte all'art. 2, comma 3 lettera h) del D. Lgs 29 giugno 2010, n. 128, recante modifiche ed integrazioni al Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) la Società Petroceltic Italia S.r.l. presentava al Ministero dello Sviluppo Economico istanza di ripermimetrazione e unificazione dei permessi di ricerca "d497 B.R.-EL", "d498 BR-EL" e "d494 BR-EL", quest'ultimo non oggetto di valutazione di competenza della Regione Puglia, con lo scopo di escludere le zone interdette di cui all'articolo summenzionato.

In data 10.01.2011 il Ministero dello Sviluppo Economico, preso atto che la nuova area proposta in istanza non comportava interferenze con le aree interdette di cui al D.lgs 128/10, comunicava che avrebbe provveduto al proseguo dell'iter istruttorio dell'istanza con la denominazione "d494 B.R -EL".

- Con nota acquisita al prot. n. 2993 del 29.03.2011, giunta per conoscenza al Servizio scrivente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - *Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - (di seguito MATT)*, nel prendere atto dell'intenzione della Petroceltic Italia S.r.l. di proseguire l'iter istruttorio di V.I.A. del permesso di ricerca "d494 B.R-EL" presentando una modifica dell'area e del relativo programma lavori, comunicava una serie di adempimenti da porre in essere al fine del prosieguo dell'istruttoria in questione, tra i quali:

- ritiro delle istanze di VIA relative ai permessi di ricerca "d497 B.R-EL", "d498 B.R-EL";
- pubblicazione di nuovi avvisi al pubblico sui quotidiani con cui si comunica l'avvenuta ripermimetrazione dell'area del permesso di ricerca "d494 B.R-EL", nonché la modifica del relativo programma dei lavori;

- aggiornamento dello Studio di impatto ambientale, della Sintesi non tecnica e del progetto;

- con nota acquisita al prot. n. 4808 del 28.04.2011 il proponente provvedeva al deposito presso il Servizio scrivente della seguente documentazione su supporto informatico:

- Studio di Impatto Ambientale composto da:
 - Quadro di riferimento programmatico;
 - Quadro di riferimento progettuale;
 - Quadro di riferimento ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Progetto Definitivo.

Alla predetta nota si allegavano gli avvisi al pubblico a mezzo stampa concernenti la ripermimetrazione dell'area e la modifica del programma lavori effettuati sui quotidiani *La Repubblica, Il Tempo Ed. Molise, La Repubblica Ed. Puglia*, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni.

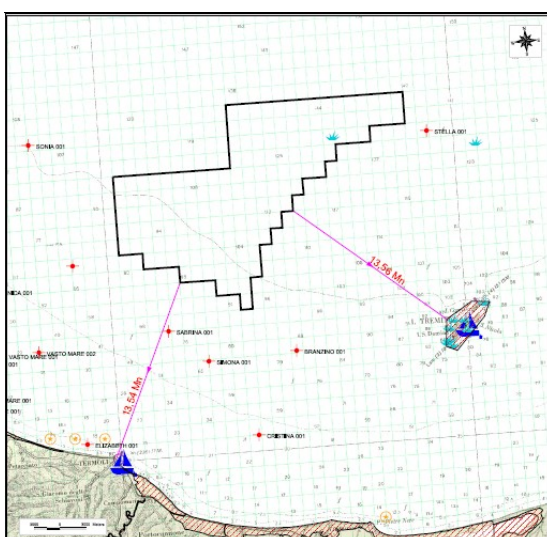
Il Servizio Ecologia provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;

- con nota acquisita al prot. n. 5172 del 06.05.2011 il MATTN informava che la Società proponente aveva ottemperato agli adempimenti richiesti, provvedendo anche al ritiro delle istanze di V.I.A. relative ai permessi di ricerca "d497 B.R-EL" e "d498 B.R-EL", consentendo allo stesso MATTN l'archiviazione delle stesse.

Ciò stante, in considerazione della nuova ripermimetrazione del permesso di ricerca, si richiedeva al Ministero per i beni e le Attività Culturali di aggiornare il proprio parere e, alle altre Amministrazioni coinvolte nella procedura di compatibilità ambientale, a rendere i propri pareri od osservazioni ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. o, qualora si fossero già espressi, ad aggiornarli;

- con nota prot. n. 5180 del 06.05.2011 il Servizio Ecologia richiedeva, ai sensi della normativa vigente, il parere di competenza al Comune di Isole Tremiti ed alla Provincia di Foggia;

➤ **Il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 27.09.2011, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali depositati, evidenziava quanto segue:**



Generalità

L'area in istanza è ubicata nell'offshore medio adriatico, al largo delle coste abruzzesi e pugliesi occupa una superficie di 373,7 km². La profondità del mare va da un minimo di 90 metri fino a un massimo di 150 metri.

La distanza minima dalla costa è superiore alle 12 miglia.

Il permesso confina a Ovest con la concessione Rospo in cui sono presenti le piattaforme produttive del campo a olio.

Dal punto di vista minerario ricade nella zona di ricerca denominata "B".

Geologicamente comprende la zona che circonda lo "slope" settentrionale della Piattaforma Carbonatica Apula.

Coordinate geografiche dei vertici del permesso

<i>Vertice</i>	<i>Longitudine</i>	<i>Latitudine</i>
<i>a</i>	<i>15° 11'</i>	<i>42° 22'</i>
<i>b</i>	<i>15° 26'</i>	<i>42° 22'</i>
<i>c</i>	<i>15° 26'</i>	<i>42° 20'</i>
<i>d</i>	<i>15° 23'</i>	<i>42° 20'</i>
<i>e</i>	<i>15° 23'</i>	<i>42° 19'</i>
<i>f</i>	<i>15° 20'</i>	<i>42° 19'</i>
<i>g</i>	<i>15° 20'</i>	<i>42° 18'</i>
<i>h</i>	<i>15° 19'</i>	<i>42° 18'</i>

i	15° 19'	42° 17'
l	15° 17'	42° 17'
m	15° 17'	42° 16'
n	15° 16'	42° 16'
o	15° 16'	42° 15'
p	15° 15'	42° 15'
q	15° 15'	42° 14'
r	15° 14'	42° 14'
s	15° 14'	42° 13'
t	15° 13'	42° 13'
u	15° 13'	42° 11'
v	15° 12'	42° 11'
z	15° 12'	42° 09'
a'	15° 11'	42° 09'
b'	15° 11'	42° 10'
c'	15° 09'	42° 10'
d'	15° 09'	42° 11'
e'	15° 06'	42° 11'
f'	15° 06'	42° 12'
g'	15° 03'	42° 12'
h'	15° 03'	42° 13'
i'	15° 01'	42° 13'
l'	15° 01'	42° 18'
m'	15° 11'	42° 18'

Programma Lavori

GEOLOGIA – Fase 1

Entro sei (6) mesi dal conferimento del permesso di ricerca inizieranno gli studi geologici attraverso la raccolta dei dati di sottosuolo provenienti dai pozzi perforati nelle aree limitrofe all'area in istanza d494B.R.-EL. Verranno eseguiti studi stratigrafici dettagliati e correlazioni tra pozzi con particolare attenzione alle serie sedimentarie legate alla "Piattaforma Apula".

Per tutto questo, un gruppo di geologi specialisti provvederà a raccogliere, vagliare ed esaminare tutti i dati recuperati sia presso le università che dalla letteratura ed a trattare l'acquisto di dati che necessitano presso le società proprietarie degli stessi.

Lo scopo precipuo è di creare la migliore due diligence pre-sismica ed effettuare i lavori di preparazione all'uopo necessari.

GEOLOGIA – Fase 2

Entro dodici (12) mesi dal conferimento del permesso di ricerca inizierà la valutazione e l'interpretazione di tutti i dati recuperati, ottenuti od acquistati, e questo includerà in particolare studi integrati tra geologia di sottosuolo e geologia regionale di rilevamento e relativa interazione. Tempo stimato 8 mesi.

GEOFISICA – Fase 1

Entro diciotto (18) mesi dal conferimento del permesso, alla luce degli studi geologici verrà iniziata la reinterpretazione sismica di almeno 100 km di linee sismiche acquistate che ci permettano di fare il collegamento fra i pozzi preesistenti.

GEOFISICA – Fase 2

Entro ventiquattro (24) mesi dal conferimento del permesso è previsto l'acquisto, la rielaborazione e l'interpretazione di circa 400 km di linee sismiche precedentemente rilevate nell'area di ricerca da altri operatori.

GEOFISICA – Fase 3

Entro un termine di trentasei (36) mesi dal conferimento del permesso di ricerca, in funzione dei risultati dell'interpretazione delle linee sismiche preesistenti acquistate e rielaborate, verrà progettato ed avviato un rilievo sismico 3D.

Tale progetto prevede l'acquisizione e processing di circa 200 km² di rilievo 3D allo scopo di dettagliare e definire realmente l'oggetto della ricerca.

La campagna sismica 3D che si intende registrare avrà le seguenti caratteristiche progettuali:

Area da indagare

L'area del rilievo sismico coprirà una superficie di circa 200 km² con lati di circa 20 x 10 km.

Tempi di esecuzione

I tempi di realizzazione saranno teoricamente molto brevi, circa 20 giorni di operazioni in mare con condizioni meteorologiche favorevoli.

Possibili interferenze saranno legate all'attività di pesca esercitata nell'area dei lavori.

PROSPEZIONE GEOFISICA A RIFLESSIONE			
QUADRO RIEPILOGATIVO			
<i>Metodo di energizzazione</i>	<i>Tipologia di rilievo</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo di esecuzione</i>
<i>AirGun</i>	<i>3D</i>	<i>200 km²</i>	<i>20 giorni</i>

In merito alla realizzazione del pozzo esplorativo, a oggi, non è possibile definire se effettivamente verrà perforato, dove verrà perforato e quanto sarà profondo poiché l'istanza si limita alla richiesta del permesso per la ricerca idrocarburi e non comprende l'eventuale fase successiva che è quella che produrrebbe impatti significativi sull'ambiente.

Inoltre, non vengono date informazioni in merito al pieno sfruttamento di un eventuale giacimento.

Descrizione ambiente marino

Vengono fornite informazioni di carattere generale, di tipo bibliografico, sulle caratteristiche batimetriche e geomorfologiche del fondo marino, sulle condizioni meteo-oceanografiche, sulle ecosistemi e biocenosi, sulla pesca (cfr Quadro ambientale).

La descrizione dell'ambiente marino è estremamente sintetica, senza alcun approfondimento specifico e non appare rapportata al caso in esame. Viene fornita una mera elencazione di alcune specie caratteristiche delle biocenosi individuate (non a scala di dettaglio). Non vengono fornite informazioni su eventuali aree di nursery né sul valore dell'area per la fauna marina, in particolare per pesci, tartarughe e cetacei.

Allo stesso modo, le attività di pesca, che il proponente stesso dichiara suscettibili di impatto negativo, sono ricondotte ad un semplice elenco delle principali specie bersaglio.

Impatti

Secondo quanto riportato nel SIA e dichiarato dalla società l'analisi delle possibili interferenze derivanti dalle future attività di esplorazione con le zone costiere circostanti, saranno:

- interferenza geomorfologica: nulla in quanto la registrazione di linee sismiche non pregiudica in nessun caso il naturale andamento del fondo marino.
- interferenza ecosistemica: limitata e momentanea in quanto gli effetti connessi con la sorgente di energia utilizzata sono limitati nel tempo;
- interferenza visiva: nulla in quanto la sagoma della nave sismica non sarà visibile da terra.

CONCLUSIONI

Nonostante le metodiche di ricerca proposte generino forme riconosciute di inquinamento, gli elaborati presentati si fondano su dati approssimativi non supportati da verifiche e valutazioni condotte con il necessario grado di approfondimento. Lo Studio di Impatto Ambientale presentato appare applicato all'area in esame senza la necessaria conoscenza del sito interessato (direttamente o indirettamente) manifestando evidenti limiti che non permettono un'esaustiva valutazione degli impatti sugli habitat e le specie di interesse comunitario che le attività proposte comportano. D'altro canto, nel Quadro di riferimento ambientale (cfr. Impatto sull'ambiente delle operazioni geofisiche p. 19) dove si dice che sono: «pochissime le ricerche condotte per valutare gli effetti indotti dalle onde acustiche prodotte dalla sismica marina, mediante AirGun» e che lo studio al quale si fa riferimento è quello finanziato dall'AGIP nel 1986 i cui risultati sono da considerare «preliminari non esaustivi» (ibidem, p. 19). Anche in base a queste considerazioni è possibile sostenere che il programma di ricerca della Petrocelt non sia, ovviamente, fine a se stesso ma basato sull'ipotesi che la prospezione in mare possa dare esito positivo. In questo caso il progetto sarebbe cosa molto diversa dal programma di ricerca presentato e presupporrebbe nella nuova procedura di VIA una visione globale delle caratteristiche e delle vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese, delle politiche ambientali,

produttive e di sviluppo (soprattutto turistico) che la Puglia, le istituzioni locali e la collettività insediata perseguono con determinazione.

Del resto, il vero obiettivo della Petroceltic Italia è quello di dimostrare la presenza di idrocarburi. Non potrebbe essere altrimenti: chi finanzierebbe un costoso programma di ricerca senza la speranza di verificare le proprie ipotesi? Ecco perché è necessario porsi in tale prospettiva e sottolineare con forza che lo sfruttamento del litorale adriatico su vasta scala e a pochi chilometri dalla costa, in una zona di alto valore naturalistico e turistico (a poca distanza dal Parco Nazionale del Gargano, dall'Area Marina Protetta delle Isole Tremiti, dal SIC e dalla ZPS) potrebbe avere dei risvolti pesantemente negativi dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Lo scopo finale della Petroceltic, infatti, consiste nella installazione lungo tutto il litorale adriatico pugliese di infrastrutture petrolifere destinate a restare in attività per decenni a venire, con tutti i rischi ed i danni che ne conseguono.

Inoltre, nel "Quadro di riferimento programmatico" si afferma che l'iniziativa progettuale è assolutamente coerente in quanto la realizzazione di una nuova scoperta di petrolio potrebbe contribuire ad una minore dipendenza dalle importazioni estere, pertanto, il progetto in esame risulta in linea con i principi e le linee di sviluppo del settore energetico. Il Comitato VIA evidenzia che non solo l'Italia non è dotata di un piano energetico, ma non si è tenuto conto del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) all'interno del quale l'obiettivo generale è la riduzione dei consumi di fonti fossili e delle emissioni di CO₂ in accordo con gli impegni di Kyoto e differenziazione delle risorse energetiche da intendersi sia come fonti che come provenienze.

Infine, considerando che dagli elaborati tecnici e dalle dichiarazioni riportate sulla documentazione oggetto di istruttoria, emerge che nell'Adriatico vi sono numerosi pozzi già esistenti, nonché confinanti con il permesso oggetto di valutazione (Rospo), non si comprendono le ragioni per le quali vi è la necessità di svolgere tali indagini per la ricerca degli idrocarburi. Si ritiene che già dalle iniziative della stessa società o di altre società, si possa definire a priori la possibilità di estrazione del petrolio in virtù della sua presenza o assenza.

Pertanto, al fine di consentire a questo Comitato l'espressione del parere di competenza nell'ambito della procedura di VIA nazionale presso il Ministero dell'Ambiente, si chiede alla società Petroceltic Italia srl di integrare la documentazione già presentata:

- con riferimento alle osservazioni qui rappresentate dal punto di vista ambientale;
- in relazione alla necessità di procedere a nuove indagini per la definizione della presenza o assenza di petrolio pur considerando i pozzi attivi confinanti nell'area adriatica;
- con un'analisi costi benefici secondo i principi consolidati della sostenibilità (ambientali, sociali ed economici), così come espressamente previsto dalla normativa in materia ambientale;
- mappatura delle biocenosi bentoniche che insistono nell'area di prospezione."

Considerato quanto sopra esplicitato, il Servizio Ecologia con nota prot. n. 9134 del 29.09.2011 formalizzava al proponente la richiesta di integrazioni progettuali nei termini evidenziati dal Comitato Reg.le di V.I.A.;

• Con nota acquisita al prot. n. 10644 del 24.11.2011 la società proponente riscontrava la predetta richiesta;

- **Il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 06.12.2011, esaminata la documentazione integrativa dal titolo "Effetti del disturbo acustico da batterie di Air-Gun (Airgun Arrays) sui mammiferi marini, con particolare attenzione al mare Adriatico", così si esprimeva:**

Si da atto che lo studio è particolarmente approfondito relativamente al punto "metodiche di ricerca volte a chiarire come gli impatti derivanti dalla tecnica airgun siano sostanzialmente poco significativi attesi i scarsissimi riscontri esistenti nella letteratura".

Nello specifico è apprezzabile il riferimento tanto alla parte tecnologica quanto a quella normativa e alla letteratura in materia.

Nella lettera di accompagnamento si fanno specifici riferimenti all'impossibilità di redigere un'analisi in termini di costi/benefici relativamente al programma di ricerca per il quale la Petroceltic Italia S.r.l. presenta istanza di Valutazione di Impatto Ambientale.

Inoltre si afferma l'impossibilità di definire a priori la presenza o meno della risorsa "petrolio" in quanto non sarebbe possibile fare riferimento alle estrazioni già effettuate in passato e alcune di queste ancora in corso.

Pertanto la Petroceltic Italia S.r.l. afferma che sarà possibile stabilire con certezza la presenza o meno del petrolio solo a programma di ricerca effettuato.

I riferimenti di cui sopra, presenti nella lettera di accompagnamento, denotano una lettura attenta del parere del Comitato Reg.le di VIA.

Ci si chiede come mai non esista riferimento alcuno alla coerenza con il Piano Energetico Nazionale che viene garantita apoditticamente nella relazione presentata in prima istanza.

Inoltre manca qualsiasi considerazione in merito al Piano Energetico Ambientale Regionale e alla possibile coerenza con il suo obiettivo generale che, è bene ricordarlo, è quello della "riduzione dei consumi di fonti fossili e delle emissioni di CO2 in accordo con gli impegni di Kyoto e differenziazione delle risorse energetiche da intendersi sia come fonti che come provenienze".

Il Comitato peraltro sottolinea come non sia d'accordo in linea di principio con l'impossibilità di effettuare un'analisi costi/benefici del programma di ricerca.

Ci si rende conto della apparente difficoltà, ma oltre al fatto che tale richiesta è prevista dalla norma in materia, occorre sottolineare come il programma ha certamente dei costi, impiega un certo numero di persone/addetti, avrà certamente degli obiettivi risultati attesi e ipotesi di lavoro che non possono non basarsi su quanto le precedenti esperienze "estrattive" hanno insegnato in materia, e questo solo per fare riferimento ad alcuni dei punti più evidenti.

Peraltro è appena il caso di aggiungere che ogni programma di ricerca privato è preceduto sempre da uno studio di fattibilità.

Considerato che la Società proponente non ha pienamente ottemperato alle richieste documentali formulate e che pertanto non si è in grado di procedere ad una compiuta valutazione, il Comitato Reg.le di V.I.A., nell'ambito della procedura di compatibilità ambientale di competenza statale, ritiene di dover esprimere parere sfavorevole di compatibilità ambientale alla realizzazione del programma di ricerca proposto dalla Petroceltic Italia S.r.l.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

• **di esprimere**, nell'ambito della procedura di compatibilità ambientale di competenza statale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **parere sfavorevole** di compatibilità ambientale per il progetto concernente il permesso di ricerca idrocarburi denominato "d494 B.R -EL", proposto dalla Petroceltic Italia S.r.l. con sede legale alla Via Paola n. 24, int. 7 - ROMA -;

- **di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio -*Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali* - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee* -, a cura del servizio Ecologia .

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Il Funzionario istruttore P.O. VIA
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente del Servizio Ecologia
(Ing. Antonello Antonicelli)

Il sottoscritto Direttore di Area ravvisa/non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del D.P.G.R. n. 161/2008.

Il Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
(Ing. Antonello Antonicelli)

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dott. Lorenzo Nicastro